

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE
(D.LGS. 231/01 E SUCC. MOD.)**



PARTE SPECIALE

STORIA DELLE REVISIONI		
DATA	MOTIVO	APPROVATO DAL LEGALE RAPPRESENTANTE
26.03.2008	ENTRATA IN VIGORE – PRIMA STESURA	
23.09.2009	REVISIONE ANNUALE 2009/00	
22.06.2010	REVISIONE ANNUALE 2010/00	
22.02.2013	REVISIONE ANNUALE 2013/00	
18.12.2014	REVISIONE ANNUALE 2014/00	
01.07.2015	REVISIONE ANNUALE 2015/00	
13.04.2017	REVISIONE ANNUALE 2017/00	
01.02.2018	REVISIONE ANNUALE 2018/00	
21.05.2020	REVISIONE ANNUALE 2020/00	
00.00.2022	REVISIONE ANNUALE 2021-2022/00	
00.00.2023	REVISIONE ANNUALE 2023/00 (ADEGUAMENTO NORMATIVA WHISTLEBLOWING)	

Tutti i documenti relativi al Modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. 231/01 costituiscono informazioni strettamente riservate e di proprietà di ACEA PINEROLESE INDUSTRIALE S.p.a da non utilizzare per scopi diversi da quelli per cui sono state definite.

00.00.2022	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01	
REV. 2021-2022/00	Pag. 2 di 6	PARTE SPECIALE

SOMMARIO DI PARTE SPECIALE

1. STRUTTURA DELLA PARTE SPECIALE	3
2. TABELLA DI PARTE SPECIALE	4
I. APPROCCIO METODOLOGICO	ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.
II. STRUTTURA	ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.
3. APPENDICE NORMATIVA DI PARTE SPECIALE	6
4. PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	6

1. STRUTTURA DELLA PARTE SPECIALE

La presente Parte Speciale del MOG231 di API S.P.A. si compone dei seguenti documenti:

- ***Tabella di Parte Speciale***, contenente la mappatura dei rischi di commissione dei reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti e l'indicazione dei protocolli di prevenzione da applicare; per ciascun reato sensibile ex D. Lgs. 231/2001, vengono valutati:
 - il livello di rischio (assente, basso, medio o alto) in funzione della gravità del fatto e della sua probabilità di commissione;
 - le aree aziendali ed i relativi processi aziendali nell'ambito dei quali può essere commesso il fatto di reato presupposto (o sua parte o sua condotta prodromica);
 - i protocolli di prevenzione (cd. Procedure) da applicare per ridurre il rischio al livello di accettabilità;
- ***Appendice normativa di Parte Speciale***, nella quale vengono dettagliatamente elencati tutti i reati presupposto ex d.lgs. 231/01, con declinazione della fattispecie normativa e sua esemplificazione in condotte tipiche, al fine di agevolare la comprensione laica del precetto giuridico;
- ***Protocolli di prevenzione (cd. Procedure)*** volti a prevenire le fattispecie di reato presupposto ex d.lgs. 231/2001 potenzialmente commissibili nella realtà aziendale. In particolare, sono state redatte le seguenti procedure:
 - Procedura n. 1: Gestione dei rapporti con l'Organismo di Vigilanza e report allegati
 - Procedura n. 2: Gestione dei Flussi Finanziari
 - Procedura n. 3: Gestione degli Affidamenti di Lavori, Servizi e Forniture
 - Procedura n. 4: Gestione Contabile, Societaria e Fiscale
 - Procedura n. 5: Gestione della Proprietà Intellettuale
 - Procedura n. 6: Selezione, Assunzione e Gestione delle Risorse Umane
 - Procedura n. 7: Anticorruzione e Gestione dei Rapporti con le Pubbliche Amministrazioni ed i Privati e report allegati
 - Procedura n. 8: Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro
 - Procedura n. 9: Gestione delle Attività Informatiche e report allegati
 - Procedura n. 10: Gestione dei Rapporti Consulenziali
 - Procedura n. 11: Gestione della Tutela dell'Ambiente
 - Procedura n. 12: Gestione delle Attività Commerciali e Industriali
 - Procedura n. 13: Gestione dei Rapporti infragruppo e di service.

2. TABELLA DI PARTE SPECIALE

La Tabella di Parte Speciale del Modello di Organizzazione e Gestione di API S.P.A. ha l'obiettivo di illustrare:

- gli esiti dell'analisi del rischio di commissione dei reati cd. "presupposto", ovverosia dei fatti di reato considerati rilevanti dal D.Lgs. 231/2001;
- gli esiti dell'individuazione delle aree e dei processi decisionali, organizzativi ed operativi nel cui ambito possono essere commessi reati,

indicando di conseguenza i protocolli di prevenzione (cd. *Procedure*) diretti a prevenire la commissione dei fatti di reato compresi nel catalogo del D.Lgs. 231/2001.

Ai fini della individuazione delle attività nel cui ambito possono essere commessi i reati previsti dal D.Lgs. 231/2001, si è adottato il seguente approccio metodologico:

- individuazione dei processi e delle aree aziendali → individuazione dei processi decisionali, organizzativi ed operativi delle relative aree coinvolte in ciascuna fase del processo, mediante:
 - esame e studio dell'assetto organizzativo aziendale, a mezzo della valutazione della documentazione di riferimento (organigrammi, funzionigrammi, visure, deleghe, procure, mansionari etc.). La classificazione delle aree si basa sul mansionario aziendale e sull'organigramma, documenti che costituiscono parte integrante del MOG231.
 - esame e studio della procedimentalizzazione delle attività, a mezzo della valutazione della documentazione di cui sopra, delle disposizioni, procedure e/o sistemi di gestione interni, degli elementi emersi nel corso delle eventuali interviste effettuate ai vari responsabili di settore;
- identificazione e valutazione del rischio → individuazione del rischio concreto di commissione del reato oggetto di analisi, espresso mediante una scala di valori (assente, basso, medio, alto) che rappresenta il risultato dato dalla combinazione tra la gravità della fattispecie e la probabilità che la medesima si realizzi;

probabilità	Assente	Bassa	Media	Alta
gravità				
Bassa	0	1	2	3
Media	0	2	4	6
Alta	0	3	6	9

- individuazione dei protocolli di prevenzione (cd. *Procedure*) → individuazione e rinvio alle

Procedure che occorre rispettare per ridurre il rischio a livello di accettabilità.

In applicazione dell'approccio metodologico suddetto, all'interno della presente Tabella di Parte Speciale vengono riportati:

- tutti i reati cd. "presupposto" ex d.lgs. 231/01, ovverosia tutti i fatti di reato considerati rilevanti dal D.Lgs. 231/2001, ivi compresi quelli il cui rischio di commissione risulta assente per il tipo di realtà aziendale;
- il livello di rischio (assente, basso, medio o alto) in funzione della gravità del fatto e della sua probabilità di commissione;
- le aree aziendali nell'ambito delle quali ciascun reato presupposto (o sua condotta prodromica) può essere posto in essere;
- i processi aziendali nei quali le singole aree intervengono e nell'ambito dei quali ciascun reato presupposto (o sua condotta prodromica) può essere posto in essere;
- i protocolli di prevenzione (cd. *Procedure*) da applicare per ridurre il rischio al livello di accettabilità, che costituiscono parte integrante del presente modello di organizzazione e gestione e sono indicati nella Legenda.

Si riporta, a titolo esemplificativo, porzione di tabella e relative istruzioni

REV. MOG 231		RISCHIO	AREA AZIENDALE A RISCHIO (organo amministrativo)										
		ASSENTE BASSO MEDIO ALTO	ORGANO AMMINISTRATIVO										
			PROCESSI A RISCHIO	Esercizio dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione	Gestione dei flussi finanziari (ciclo attivo e passivo)	Gestione dei conti correnti e dei rapporti con gli istituti di credito	Gestione della proprietà intellettuale	Gestione dei rapporti con le PP. AA.	Richiesta e gestione di contributi e/o finanziamenti	Gestione dei rapporti con i clienti	Nomina e gestione dei rapporti con i consulenti	Gestione del contenzioso	Gestione del personale
2:00	Art. 24 d.lgs. 231/2001 "Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico"												
2:01	Art. 316 bis c.p. "Malversazione a danno dello Stato"	X			2	2			7				

REATO PRESUPPOSTO
(art. 316 bis c.p. "Malversazione in danno dello Stato")

Paragrafo di riferimento dell'Appendice Normativa di Parte Speciale

LIVELLO DI RISCHIO
(giallo = medio)

PROCESSI AZIENDALI A RISCHIO
(gestione dei flussi finanziari – ciclo attivo e passivo, gestione dei conti correnti e dei rapporti con gli istituti di credito, richiesta e gestione dei contributi e/o finanziamenti)

PROTOCOLLI DI PREVENZIONE (2, 7)

(NB: l'estratto riportato non è rappresentativo della realtà aziendale specifica)

3. APPENDICE NORMATIVA DI PARTE SPECIALE

L'Appendice Normativa di Parte speciale costituisce elencazione ed esplicazione dei reati riportati nella Tabella di Parte Speciale.

Nell'Appendice Normativa di Parte Speciale del MOG231 di API S.P.A. vengono dettagliatamente elencati tutti i reati presupposto ex D.Lgs. 231/01, con declinazione della fattispecie normativa e sua esemplificazione in condotte tipiche, al fine di agevolare la comprensione laica del precetto giuridico. Si precisa che al suo interno vengono indicati tutti i reati presupposto ex D.lgs. 231/2001, ivi compresi quelli il cui rischio di commissione risulta assente.

4. PROTOCOLLI DI PREVENZIONE

I protocolli di prevenzione volti alla prevenzione delle singole fattispecie di reato presupposto ex D.Lgs. 231/01 sono contenuti all'interno delle singole Procedure del MOG231, che costituiscono parte integrante della Parte Speciale.

Le Procedure del MOG231, in linea generale, sono strutturate come segue:

1. obiettivi: indicazione delle classi di reato presupposto che la procedura intende prevenire;
2. destinatari: indicazione delle aree aziendali coinvolte nei processi aziendali a rischio di commissione dei reati ex D.Lgs. 231/01 indicati negli "obiettivi", cui sono applicabili i relativi protocolli di prevenzione e, in quanto tali, destinatarie della documentazione in sede di diffusione della documentazione ex MOG231 (si veda pgf. 4.2. – *Diffusione della documentazione in ambito di d.lgs. 231/01 e MOG231* della Parte Generale del presente MOG231);
3. processi aziendali coinvolti: indicazione dei processi aziendali nell'ambito dei quali si rileva il rischio di commissione dei reati indicati negli "obiettivi";
4. documentazione integrativa: documentazione che i destinatari della Procedura sono tenuti ad osservare – congiuntamente ai protocolli di prevenzione descritti – per la prevenzione del rischio di commissione dei reati elencati negli "obiettivi";
5. protocolli di prevenzione: specifici presidi e regole di comportamento che i destinatari della Procedura sono tenuti ad osservare ed a far osservare per la prevenzione del rischio di commissione dei reati presupposto ex D.lgs. 231/01 indicati negli "obiettivi";
6. disposizioni finali: disposizioni di coordinamento con la Procedura 1 (Gestione dei Rapporti con l'OdV) al fine di garantire i flussi di comunicazione e segnalazione nei confronti dell'OdV e con il Sistema disciplinare.